

La Regione

Campania in ritardo, la Ue taglia le risorse

Via libera al piano 2014-2020 ma saltano Bagnoli e linea 6. Ridotti i fondi a Napoli Est

«Saremo l'ultima Regione ad approvare il Por 2014-2020. Il Piano è stato depositato a Bruxelles, credo che a brevissimo chiuderemo», dice il presidente della Regione Vincenzo De Luca nel tradizionale appuntamento televisivo su Lira Tv. Partita complessa quella dei fondi europei perché la Campania è stata costretta a una lunga rincorsa che si sta concludendo positivamente: l'altro giorno la delegazione della Regione guidata dall'assessore ai Fondi europei Serena Angioli ha definito l'accordo politico con la commissione per l'accesso ai fondi. Ultimi, dunque, ma finalmente al traguardo.

La commissione alle Politiche regionale guidata da Corina Cretu ha dato il primo via libera a un piano che nella sua prima bozza, quella presentata dalla giunta guidata da Stefano Caldoro, era stato profondamente osservato (nel 145 i rilievi) dai tecnici della Ue. Il piano riveduto e corretto presentato dall'amministrazione De Luca è di 4,1 miliardi. Molte le novità, alcune anche dolorose. Dal programma scompaiono i finanziamenti per Bagnoli e per il completamento del tratto Mostra-Municipio della linea 6 della metropolitana. Se per Bagnoli, fa sapere la Regione, saranno disponibili risorse nazionali, per il metrò la situazione è più difficile (ma Palazzo Santa Lucia conta di recuperare i fondi necessari dal governo). Si salvano, pur perdendo le risorse, i progetti relativi alla Mostra d'Oltremare e al recupero di Napoli Est. Il progetto del polo fieristico subisce un taglio di 20 milioni (da 64 a 44) mentre il piano di rilancio dell'area orientale si ritrova 30 milioni in me-

no rispetto ai 185 originari. Per il resto, la programmazione prevede 171 milioni per il tratto Piscinola-Capodichino della linea 1, 87 milioni per il centro storico di Napoli, 200 milioni per i Regi Lagni, 200 milioni per il dissesto idrogeologico, 640 milioni per la ricerca e l'innovazione, 462 milioni per l'energia sostenibile. Per quanto riguarda il grande progetto del porto di Napoli, praticamente fermo, il piano prevede 148 milioni.

Strada in discesa, dunque, mentre resta da chiarire la questione della programmazione 2007-2013, in particolare dell'accelerazione della spesa. «Sui fondi europei - dice

il segretario regionale della Cisl Lina Lucci - occorre che la Regione convochi con urgenza le parti sociali per fare il punto sia sulla nuova programmazione, sia su quella del ciclo 2007-2013. Condividiamo l'allarme sulle procedure di accelerazione della spesa, già da noi anticipato un anno fa, quando abbiamo cominciato ad incontrare gran parte dei soggetti at-

tuatori. Per evitare di sprecare risorse, inoltre, sulle grandi strategie è quanto mai necessario ragionare in un'ottica interregionale». Sulla questione interviene anche il capogruppo regionale di Caldoro presidente Carmine Mocerino. «Sui fondi europei e sulla misura della accelerazione della spesa sono state dette molte sciocchezze, spesso con ignoranza e cattiva fede. La Campania - dice Mocerino - con Caldoro non ha perso un euro ed i comuni possono continuare con l'accelerazione della spesa. Le risorse sono blindate».

p.mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La firma

De Luca:
«Saremo
gli ultimi
a chiudere
l'accordo
ma finalmente
ci siamo»